



NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 2017-2019

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Allegato 3) alla deliberazione del
Consiglio n. 2 dd. 24 febbraio 2017



IL SEGRETARIO

Dott. Roberto Orempuller

PREMESSA

Il nuovo sistema contabile armonizzato, disciplinato dal D.lgs. 118/2011 e dal D.P.C.M. 28/12/2011, ha comportato una serie di innovazioni sia dal punto di vista finanziario e contabile che dal punto di vista programmatico/gestionale di cui le più significative sono:

1. adozione di nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
2. criteri di previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
3. assegnazione di diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio: per quelle relative alla cassa e alle spese di personale per modifica delle assegnazione interne ai Servizi la competenza viene attribuita alla Giunta;
4. adozione di nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria, secondo specifiche regole, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE, ex Fondo Svalutazione Crediti) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
5. previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
6. produzione del nuovo Documento Unico di Programmazione DUP in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica.

Tali innovazioni sono contenute nei nuovi principi contabili consultabili sul sito appositamente predisposto dalla Ragioneria Generale dello Stato: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/ARCONET/>

Preme ricordare inoltre che la struttura del bilancio, per quanto riguarda la spesa, è ora articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi.

L'elencazione delle missioni e dei programmi non è a discrezione dell'ente ma è tassativamente definita dalla normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è sostituita dall'elencazione di titoli, tipologie e categorie.

Tra i nuovi allegati da predisporre è prevista la "nota integrativa", documento con il quale si intende analizzare e integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

Tale documento deve presentare, obbligatoriamente, i seguenti contenuti:

- I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.
- L'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- L'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.
- L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.
- Nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronogrammi.
- L'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.
- Gli oneri e gli impegni finanziari, stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

- L'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- L'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.
- Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Gli equilibri e i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.

Gli equilibri di bilancio

L'articolo 193 del Dlgs 267/2000 prevede che gli enti locali debbano garantire, sia in sede previsionale che durante tutta la gestione, il mantenimento degli equilibri di competenza e di cassa.

Di seguito si espongono le tabelle che dimostrano il rispetto dei principali equilibri di bilancio.

1. Il principio dell'equilibrio generale secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

EQUILIBRIO GENERALE DI BILANCIO di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		1.724.680,56			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	-	TITOLO I	Spese correnti	1.553.825,54
TITOLO II	Trasferimenti correnti	1.336.925,54			
TITOLO III	Entrate extratributarie	217.000,00			
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.707.219,10	TITOLO II	Spese in conto capitale	1.707.219,10
			TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	-
TITOLO VI	Accensione prestiti	-	TITOLO IV	Rimborso di prestiti	-
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	380.000,00	TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	380.000,00
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		4.041.144,64	TOTALE TITOLI DI SPESA		4.041.144,64

2. Il principio dell'equilibrio della situazione corrente (equilibrio economico), secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli I (spese correnti) e titolo IV (spese rimborso quote capitale mutui e prestiti):

EQUILIBRIO ECONOMICO
di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		0,00	TITOLO I	Spese correnti	1.553.825,54
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
TITOLO II	Trasferimenti correnti	1.336.925,54			
TITOLO III	Entrate extratributarie	217.000,00			
TOTALE ENTRATA		1.553.925,54	TOTALE SPESA		1.533.825,54

3. Il principio dell'equilibrio della situazione in conto capitale secondo il quale le entrate dei titoli IV e V, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo II:

EQUILIBRIO DELLA SITUAZIONE IN CONTO CAPITALE
di cui all'art. 5 D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L

ENTRATA			SPESA		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		1.724.680,56	TITOLO II	Spese in conto capitale	3.431.899,66
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	1.707.219,10			
TOTALE TITOLI DI ENTRATA		3.431.899,66	TOTALE TITOLI DI SPESA		3.431.899,66

4. Il principio dell'equilibrio della situazione di cassa secondo il quale già nel bilancio di previsione deve essere posta attenzione ai flussi di entrata e di spesa al fine di evitare un fondo cassa negativo finale.

EQUILIBRIO DI CASSA
Di cui all'articolo 193 del d.lgs 267/2000

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	169.592,75	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	1.724.680,56			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	Titolo 1 – Spese correnti	1.992.148,71	1.553.825,54
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	2.040.186,01	1.336.925,54	Titolo 2 – Spese in conto capitale	3.684.450,15	3.431.899,66
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	248.700,00	217.000,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	100,00	100,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.240.628,44	1.707.219,10			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	5.529.514,45	3.261.144,64	Totale spese finali	5.676.698,86	4.985.825,20
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	400.000,00	400.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	380.000	380.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	402.408,34	380.000,00
Totale Titoli	6.309.514,45	4.041.144,64	Totale Titoli	6.479.107,20	5.765.825,20
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
Totale complessivo Entrate	6.479.107,20	5.765.825,20	Totale complessivo Spese	6.479.107,20	5.765.825,20

I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni del triennio 2017-2019, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

Il Bilancio 2017-2019 è stato predisposto sulla base delle previsioni elaborate dal Responsabile del Settore Finanziario.

Le previsioni sono state predisposte, in conformità ai contenuti del D.U.P. (documento unico di programmazione), doverosamente ricondotte entro i limiti di sostenibilità complessiva, con attenzione alle spese sostenute in passato, alle spese obbligatorie, a quelle consolidate e a quelle derivanti da obbligazioni assunte in esercizi precedenti.

Le previsioni per ciascuna voce di bilancio sono state effettuate a livello disaggregato sulla base delle risultanze del bilancio di previsione assestato dell'esercizio 2016, analizzando ogni singola voce di entrata e di spesa.

Le entrate

Per quanto riguarda la quantificazione delle entrate riguardanti gli oneri derivanti da attività istituzionali, da attività socio-assistenziali di competenza locale e da quelle connesse al diritto allo studio - Titolo II "Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche" - si è fatto riferimento ai contenuti del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'esercizio 2017, sottoscritto in data 11.11.2016.

Il budget per l'esercizio 2017 è stato quantificato per:

- attività istituzionali pari all'assegnazione relativa al 2016;
- attività socio-assistenziale nell'assegnazione, a parità di competenze, pari all'assegnazione relativa al 2016;
- attività relative al diritto allo studio pari all'assegnazione relativa all'esercizio 2016.

Il Protocollo d'intesa conferma la necessità, anche per le Comunità di Valle, di adottare un piano di miglioramento ai fini del contenimento e della razionalizzazione delle spese di funzionamento, con particolare riferimento all'attività istituzionale. Il Piano di miglioramento dovrà obbligatoriamente prevedere misure di riduzione della spesa per consulenze, collaborazioni, straordinari e missioni.

Relativamente alle assegnazione per il Piano Giovani di Zona ci si è riferiti agli importi assegnati nell'esercizio 2016, ridotti in conformità ad una specifica direttiva assunta dalla Conferenza dei Sindaci della Comunità in data 23 gennaio 2017.

Le entrate iscritte al Titolo III (Entrate extratributarie) sono invariate rispetto alle risultanze dell'esercizio 2016.

Per quanto riguarda le entrate riferibili a:

- contributi erogati dal Servizio Edilizia Abitativa per l'edilizia agevolata – collocati nel Titolo IV entrate in conto capitale - si è fatto riferimento alle specifiche norme di settore. Si evidenzia che la spesa annualmente sostenuta risulta interamente finanziata da contributi della Provincia mirati a questa tipologia di intervento;
- canoni di concessione aggiuntivi L.P. 4/1998 art. 1 bis comma 15 quater lettera A e E, si è fatto riferimento alle quote spettanti al territorio della Comunità per l'esercizio 2017.

Le spese

La struttura del bilancio armonizzato della parte spesa, ripartita in missioni/programmi/titoli/macroaggregati, accanto all'introduzione del nuovo piano dei conti finanziario ed economico-patrimoniale, ha reso necessaria la re-imputazione a centri di costo delle spese del personale e alla disarticolazione analitica delle voci di spesa relativa alle utenze (a titolo d'esempio: energia elettrica, riscaldamento, telefonia mobile, telefonica fissa ecc...) e a tutti i costi generali (a titolo d'esempio: fondi del personale per le risorse accessorie, approvvigionamenti di cancelleria e stampati, formazione ecc...).

Per quanto riguarda le spese correnti le previsioni sono state formulate sulla base di:

- contratti in essere (personale, utenze, pulizie, servizio calore....);

- spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali, alla luce delle risorse disponibili.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è un fondo rischi destinato a evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

E'una posta collocata nella spesa, non impegnabile, e come tale accresce il risultato di amministrazione, vincolandone una somma destinata a coprire eventuali entrate ritenute totalmente inesigibili,

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE secondo un criterio di progressività che – a regime – dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

È ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio "n," scorrendo di un anno la serie di riferimento.

Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio "n". In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per quanto riguarda l'individuazione dei capitoli sui quali calcolare il fondo e la modalità di calcolo del medesimo, si rinvia alle tabelle allegate alle presente.

Le entrate per le quali si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, utilizzando il Metodo A1 – media aritmetica semplice sui totali - sono le seguenti:

- Titolo II – tipologia 102 – capitolo 2080 “Entrate tariffarie servizi semi-residenziali” (accantonamento al 100%)
- Titolo II – tipologia 102 – capitolo 2081 “Entrate tariffarie servizi residenziali” (accantonamento al 100%)
- Titolo III – tipologia 1002 – capitolo 2031 “Entrate tariffarie servizio mensa” (accantonamento al 100%)
- Titolo II – tipologia 102 – capitolo 2070 “Compartecipazione alla spesa degli utenti dei servizi socio – assistenziali” (accantonamento al 100%)

In spesa gli accantonamenti effettuati risultano stanziati come di seguito specificato:

- capitolo 1105 “Fondo Crediti di dubbia e difficile esazione” (titolo 1, missione 20, macroaggregato 10):
 - Esercizio 2017 € 15.604,22.-
 - Esercizio 2018 € 15.604,22.-
 - Esercizio 2019 € 15.604,22.-

Le somme sopra specificate risultano congruenti con il calcolo, con rispetto della norma, sia per quanto riguarda la metodologia che per quanto attiene la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità (vedi tabelle allegate).

Il Fondo di riserva di competenza e di cassa

Il fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge:

SPESE CORRENTI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,30%)	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MASSIMO (2%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (1100)
1.553.925,54	4.661,78	31.078,51	14.068,32

Il fondo di riserva di cassa rientra nelle percentuali previste dalla legge:

SPESE DI CASSA FINALI	QUANTIFICAZIONE FONDO IMPORTO MINIMO (0,20%)	IMPORTO ISCRITTO A BILANCIO (1101)
5.676.698,86	11.353,40	14.068,32

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12 dell'esercizio 2016 e dei relativi utilizzi.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di Comunità n. 7 dd. 27.06.2016 e ammontava, complessivamente, a € 97.585,69.-

Con provvedimento della Presidente n. 72 dd. 27.06.2016 "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di parte corrente e capitale ai sensi dell'art. 3, comma 7, D. Lgs. 118/2011" il risultato di amministrazione è stato rideterminato nell'importo di € 98.285,69.- accantonato come segue:

Parte accantonata	Accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 26.604,22
	Accantonamento Fondo TFR	€ 23.000,00
Parte vincolata	Primi interventi in ambito idrico intercomunale	€ 48.681,47
TOTALE		€ 98.285,69

Le somme accantonate/vincolate non sono state utilizzate.

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 – del tutto presunto - è di seguito specificato:

1	Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2016	
	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2016	97.585,69
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	2.584.131,73
	Entrate già accertate nell'esercizio 2016	2.467.353,62
	Uscite già impegnate nell'esercizio 2016	3.216.145,64
	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2016	824.818,57
	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2016	2.675.762,50
	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2016 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2017	81.981,47

	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
	Variazioni dei residui attivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
	Variazioni dei residui passivi presunte per il restante periodo dell'esercizio 2016	-
	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2016	-
	Risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016	81.981,47

2	Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016	
	Parte accantonata	-
	Parte vincolata	-
	Parte destinata agli investimenti	-
	Totale parte disponibile	0

3	Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2016	0
	Utilizzo quota vincolata	0

Elenco degli interventi programmati per spese d'investimento finanziati con il ricorso al debito o con le risorse disponibili.

Si rinvia alla specifica tabella “spese di investimento e relativi mezzi di finanziamento”, allegata agli atti di bilancio, per quanto concerne gli interventi programmati nell'esercizio 2017 per spese d'investimento, finanziati con risorse proprie (interamente o parzialmente) e specificati per capitolo di spesa e descrizione in dettaglio.

Per l'identificazione di tali interventi per titoli, programmi e missioni, si rinvia all'elaborato contabile oggetto di approvazione da parte dell'organo consiliare.

Non è previsto per il prossimo triennio il ricorso al debito per spese di investimento.

Stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprensivi anche d'investimenti ancora in corso di definizione.

Il fondo pluriennale vincolato di entrata è costituito da risorse accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive giuridicamente perfezionate, esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è composto da due quote distinte:

- 1) La quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, me che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio delle esigibilità; tale quota sarà iscritta a bilancio nella parte spesa, contestualmente e per il medesimo valore del Fondo Pluriennale Vincolato di entrata.
- 2) Le risorse che si prevede di accertare nel corso di un esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dello stesso con imputazione agli esercizi successivi; questa fattispecie è quella che prevede uno sfasamento di un anno tra spesa (anno "n") ed entrata (anno "n+1") ed è desumibile dal crono programma degli stati di avanzamento dei lavori relativi agli interventi di spesa di investimento programmati.

Nell'esercizio 2017 risultano a FPV di entrata complessivi € 1.724.680,56 ad esclusiva copertura di spese di parte capitale già validamente impegnate in esercizi precedenti.

Di seguito il dettaglio delle spese:

MISSIONE		PROGRAMMA		TITOLO	CAPITOLO	DESCRIZIONE	IMPORTO
9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	4	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	2	92215	F.P.V. FUT 13	1.724.680,56
TOTALE							1.724.680,56

Il fondo pluriennale iscritto a bilancio non comprende investimenti ancora in corso di definizione.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie previste dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle Leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti pubblici o privati, ad eccezione della garanzia su un precedente intervento di prestito sull'onore (ammontante ad € 2.500,05). A ben guardare, tale garanzia non costituisce erogazione di beneficio accessorio o discrezionale in favore di terzi, bensì integra il preciso oggetto della prestazione prevista dalla Legge in carico alla Comunità e rientrante tra i livelli minimi essenziali e standard assistenziali in materia di prestito sull'onore.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera A) del Dlgs 18/08/2000 n. 267.

La fattispecie non ricorre, in quanto l'Ente non dispone di propri enti strumentali. Possiede invece talune partecipazioni in società, per lo più pubbliche ed operanti *in house*, di cui al paragrafo seguente.

Elenco delle partecipazioni possedute con indicazione della relativa quota percentuale.

Consorzio dei Comuni Trentini

Codice fiscale: 01533550222

Attività prevalente: prestare ai soci ogni forma di assistenza *in house*, anche attraverso servizi, con particolare riguardo al settore formativo, contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico

Quota di partecipazione: 0,42%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 4.782.061	€ 21.184,00
2014	€ 3.484.994	€ 20.842,00
2015	€ 3.386.594	€ 178.915,00

Azienda di promozione turistica Alpe Cimbra

Codice fiscale: 01041970227

Attività prevalente: promozione turistica

Quota di partecipazione: 1,065%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 2.527.610,00	- € 38.707,00
2014	€ 2.406.943,00	- € 7.274,00
2015	€ 2.469.658,00	€ 1.702,00

Informatica Trentina S.p.A.

Codice fiscale: 00990320228

Attività prevalente *in house*: progettazione, sviluppo e gestione del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET)

Quota di partecipazione: 0,39%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 55.057.009	€ 705.703,00
2014	€ 47.788.236	€ 1.156.857,00
2015	€ 43.214.909	€ 122.860,00

Trentino Riscossioni S.p.A.

Codice fiscale: 02002380224

Attività prevalente *in house*: riscossione volontaria e coattiva entrate del sistema pubblico

Quota di partecipazione: 0,045%

Bilancio	Valore della produzione	Utile o perdita d'esercizio
2013	€ 3.426.355	€ 213.930
2014	€ 3.776.182	€ 230.668
2015	€ 4.099.950	€ 275.094

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27, dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie Locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

L'Assemblea della Comunità con proprio provvedimento n. 4 dd. 18.03.2015 ha approvato il piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, comprensivo della relazione tecnica, piano che, data l'entità e le caratteristiche delle partecipazioni detenute per finalità pienamente attinenti alle funzioni istituzionali dell'Ente, può essere integralmente confermato anche per il triennio 2017/2019.

La recente approvazione del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità / necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni.

Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.Lgs. 266/92.